

LO STUDIO Sono 513 le imprese regionali attive in settori legati all'ambiente marino

L'economia blu c'è anche da noi

TRENTO - L'acqua salata più vicina dista non meno di 250 chilometri, eppure anche in Trentino Alto Adige prolifica l'economia del mare. Nella nostra regione sono infatti in attività 75 imprese della filiera ittica, 197 della cantieristica navale, 16 della movimentazione di merci e passeggeri via mare, 225 attive nelle attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale.

I dati emergono da un'analisi del Centro Studi Tagliacarne sul decimo Rapporto dell'Economia del mare che ha realizzato per la Camera di Commercio Frosinone Latina, Informare e Unioncamere.

In ermini generali torna a crescere la ricchezza prodotta dall'economia del mare nel 2021, +9,3% rispetto al 2020, che porta a quasi 56 miliardi di euro il valore aggiunto generato dalle imprese del settore, ma stenta a recuperare i livelli pre-Covid. Sono in tutto 225mila le attività imprenditoriali della Blue economy, il 3,7% delle imprese totali, poco meno dei due terzi sono del turismo. Il Lazio è al top per numero di imprese del Sistema mare (15,5%) con Roma che guida la classifica provinciale con quasi 30 mila aziende del settore (13%). Trento è al 77° posto tra le province più legate all'economia del mare, seguita da Bolzano che è 80ª.

La distribuzione territoriale delle imprese blu riflette, inevitabilmente, la connessione con l'elemento marino. In termini assoluti, il 47,9% delle imprese dell'economia del mare, vale a dire quasi la metà, si trova nel Mezzogiorno (107.568 imprese), un altro 26,2% al Centro (58.755), mentre si attesta al 14,8% la quota del Nord Est e all'11,2% la quota del Nord Ovest.



Itticoltura nei pressi di Sporminore: la blue economy dà segni di vita anche in una realtà alpina come quella del Trentino Alto Adige

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118

